

COMUNICATO STAMPA

VALUTAZIONE AZIENDE IN CRISI, DOCUMENTO DEI COMMERCIALISTI

In una pubblicazione del Consiglio nazionale della categoria criticità e spunti di riflessione sulla materia

Roma, 6 agosto 2025 – “**Valutazione aziende in crisi: criticità e spunti di riflessione**” è il titolo del documento pubblicato oggi dal **Consiglio nazionale dei commercialisti**. Il lavoro, realizzato dalla Commissione di studio “Valutazione d’azienda” presieduta da **Giovanni Liberatore**, rientra tra le attività dell’area “Principi contabili e di valutazione”, alla quale è delegato il presidente nazionale della categoria **Elbano de Nuccio**.

La stima del valore in contesti di “crisi” rappresenta uno dei campi di **maggior difficoltà** per chi effettua valutazioni d’azienda. Le “aziende in crisi”, rispetto alle “aziende in condizioni ordinarie” sono caratterizzate da un **maggior profilo di rischio**, correlato al fatto che il processo di risanamento passa attraverso l’attuazione di **azioni correttive (ristrutturazione operativa e/o finanziaria)**, generalmente in discontinuità con il passato, di cui va tenuto conto nell’apprezzamento complessivo dei rischi nella costruzione della **sintesi valutativa**.

Come precisato anche nel documento **OIV “La valutazione delle aziende in crisi”**, l’esperto preliminarmente deve effettuare un’attenta analisi delle **cause della crisi**, della loro dimensione e diffusione sull’assetto strategico, gestionale, strutturale (**SGS**), dei tempi previsti per il **turnaround** e della percezione dello stato di crisi da parte di tutti gli stakeholder. Oltre all’esame delle cause, è poi necessario verificare il **livello di gravità** della crisi: maggiore è la gravità minori sono le alternative possibili per il recupero del valore.

Nella valutazione di aziende in crisi, come peraltro accade anche in altre fattispecie, la scelta della metodologia di stima è influenzata dal **contesto di riferimento**, dalla **finalità dell’incarico** e dalla **configurazione di valore** ricercata. Come meglio evidenziato nei **Principi Italiani di Valutazione (“PIV”)**, la fase della scelta della metodica è successiva a quelle della formazione e dell’apprezzamento della **base informativa** e dell’**analisi fondamentale** (analisi contesto di mercato, *driver* di valore e loro evoluzione nel tempo, individuazione fattori di rischio e loro possibili effetti).

I capitoli della pubblicazione analizzano la valutazione di aziende in crisi in ottica “**going concern**” (analisi delle cause della crisi e rischiosità del piano e contesti valutativi); la **base informativa**, il **business plan** e la declinazione del rischio nella **definizione dei flussi**; il **metodo finanziario** nella valutazione: la **stima del tasso** e del **terminal value**.

“Il presupposto di questo documento – afferma de Nuccio – è che, in linea con quanto proposto da OIV, nella valutazione di aziende in crisi non si tratta di introdurre **nuovi principi**, ma di adottare **alcuni correttivi** nella declinazione operativa delle **metodiche tradizionali** al fine di renderle **coerenti** con il contesto valutativo, le finalità della valutazione e la configurazione di valore ricercata”.

